

## Thomas Rousset

Thomas Rousset (Grenoble, Francia, 1984; vive e lavora tra Losanna e Parigi) si è diplomato nel 2009 in comunicazione visuale e fotografia all'ÉCAL (École Cantonale d'Art de Lausanne). Ha conseguito vari premi, tra cui il primo premio a Prix Photo 2011 B.A.T. Berna (2011) e il secondo premio speciale della giuria a VFG Nachwuchsförderpreis, Zurigo (2010). Ha partecipato a varie mostre tra cui: 2015 - Festival International de Mode et de Photographie, Hyères; 2014 - Rituel, La Ferme Asile, Sior; Against the Grain, Centre de la Photographie, Ginevra; Nivet-Carzon Gallery, Parigi (personale); Raconte-moi, Ferme de la Chapelle Gallery, Lancy; Breadfield Gallery, Malmö; Circulations, Festival de la Jeune Photographie Européenne, Parigi.

## THOMAS ROUSSET Prabérians

A cura di Manuela De Leonadis

Sala 1 - Centro Internazionale d'Arte Contemporanea  
dal 9 ottobre al 9 novembre 2015

### Sala 1

Centro Internazionale d'Arte Contemporanea  
Piazza di Porta San Giovanni, 10 - 00185  
Tel. 06 7008691  
salauno@salauno.com / www.salauno.com  
Edizioni Sala 1 n. 125

Presidente e fondatore  
Tito Aneddi

Direttrice  
Mary Angela Schroth

Curatrice e responsabile comunicazioni  
Chiara Ducatelli

Progetto Grafico  
Sara Biagioli, Mojtaba Salman, Sala 1

Fotografa Sala 1  
Maria Pia Leschiutta

Stagisti Sala 1  
Elisa Angelini, Rita Balla, Sara Biagioli, Olao Ying Lin, Ilya Sajet, Mojtaba Salman

Cura della mostra  
Manuela De Leonadis

Allestimento  
Speed Color, Studio 242, Sala 1

Sostenitori  
Fondazione Nuovi Mecenati, Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la Cultura

Patrocini  
Institut Français Italia

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile e sostenuto questa mostra: Marco Delogo direttore di FOTOGRAFIA Festival Internazionale di Roma, Flavio Scollo, Alessandro Dandini de Sylva e Carolina Pozzi di FOTOGRAFIA Festival Internazionale di Roma, Renata Sansone e Francesca Plonsky di Zétema Progetto Cultura, Marianne Burki e Caroline Nicod di Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la Cultura, Anouk Aspisi e Gabriella Coggi dell'Ambasciata di Francia a Roma. Un particolare ringraziamento a Massimo Argenziano di Speed Color e Massimo Musti di Studio 242 per il loro aiuto con il complesso allestimento della mostra. Si ringraziano inoltre Casale del Giglio e i ristoranti Kayue e Hong Kong per la partecipazione all'evento inaugurale.

## THOMAS ROUSSET PRABÉRIANS

A cura di Manuela De Leonadis

FOTOGRAFIA  
Festival Internazionale di Roma **Sala 1**



Ministero delle Attività Culturali e del Turismo  
**prohelvetia**





«Spesso le cose più interessanti sono le più folli», diceva Federico Fellini.

Follia come evasione dai confini ristretti della «normalità», come licenza poetica di salvaguardia di un presente sospeso, esaltato, trasposto.

**Prabérians** - il progetto che Thomas Rousset porta avanti dal 2009 - parla proprio di questo.

Realtà e fantasia, procedono sullo stesso filo di un percorso narrativo che, avvolto dalla densità emotiva di «suspense», sembra appartenere più alla pratica di un abile acrobata. Prabert, villaggio a poco più di 1000 metri d'altezza, raggiungibile percorrendo il tratto autostradale che collega Grenoble a Chambéry (Francia), è il punto di partenza di questa storia, insieme ai suoi abitanti.

A Prabert Rousset trascorre l'infanzia, assorbendo i diversi elementi dei costumi, delle tradizioni, delle abitudini e anche dei preconcetti, ma ribaltandone con il suo lavoro i significati.

Il processo di documentazione, affidato al medium fotografico svela - in realtà - la sua stessa natura ambigua. Oggetti familiari, teatro di una memoria personale che diventano il pretesto per andare oltre, affrontando anche il tema della «falsa documentazione», perché il fotografo crea delle messinscena che destabilizzano l'osservatore, insinuando il dubbio del paradossale realtà/funzione.

Nel tempo gli scenari cambiano, non è più necessario che lo scatto avvenga in questo villaggio montuoso: Rousset può scattare in Francia, Svizzera o altrove.

L'idea è quella di creare una comunità in cui tempo e spazio si confondano, allargando un orizzonte che non è soltanto quello personale dell'autore.

«Gli scenari delle mie immagini sono ispirati dall'atmosfera colorata dei film di Fellini o dalla follia di quelli di Kusturica.» - afferma Rousset - «Le situazioni che vengono messe in scena sono assurde e danno vita ad un universo pittoresco e giocoso. Al di là dei paesaggi i soggetti sembrano essere fuggiti da un'altra epoca, un'altra cultura. Il ruolo degli animali, in particolare, è determinante: la sua funzione è rituale, finanche legata ad una sacralità.»

In Prabérians ritroviamo una visione cinematografica che trae ispirazione, in particolare, dal film *Gatto nero, Gatto bianco* di Emir Kusturica, da *El Topo* di Alejandro Jodorowsky; ma anche da un documentario cult di antropologia visuale come *Les Maitres Fous* di Jean Rouch.

Il fotoreporter alla scoperta di una comunità che non è del tutto reale, né immaginaria, lascia il posto al sognatore che traduce con le sue immagini a colori la banalità del quotidiano e le contraddizioni di un presente sospeso tra passato e futuro. Prabérians non è altro che un mondo utopico in cui chiunque può perdersi e ritrovarsi.

Manuela De Leonardis

